

GRUPPO ECUMENICO DI TRIESTE

*Gruppo interconfessionale per l'unità dei cristiani
e il dialogo tra le religioni*

GRUPPO SAE DI TRIESTE

Segretariato Attività Ecumeniche

36^A GIORNATA PER L'APPROFONDIMENTO E LO SVILUPPO DEL DIALOGO TRA CATTOLICI ED EBREI



Giovedì 16 gennaio 2025 alle ore 18, presso il **Seminario Vescovile di Trieste (Via Besenghi 16),** **rav Alexander Meloni** (Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Trieste) e **mons. Enrico Trevisi** (Vescovo di Trieste) hanno dialogato su **"È un giubileo: esso sarà per voi santo"** (LV 25, 12), tema di riflessione scelto per la *36^a Giornata per l'approfondimento e il dialogo tra cattolici ed Ebrei.*

Il Rabbino Alexander ha premesso che, a seguito delle recenti dichiarazioni da parte cattolica nei confronti dell'Ebraismo, il dialogo ebraico-cristiano subisce un arresto. La sua presenza va pertanto intesa limitatamente come espressione della lunga amicizia che unisce la Comunità Ebraica di Trieste, e lui personalmente, ai rappresentanti delle Chiese Cristiane presenti in città. Il giubileo ebraico (*yovel*), come istituito nell'Antico Testamento, è da intendersi come un Sabato, esteso su più larga scala. Si celebra ogni 7x7 anni (dove il sette è il numero dei giorni della creazione). Corrisponde quindi sì all'Ottavo Giorno presente pure nella tradizione cristiana, ma nel senso non tanto della venuta del Messia, quanto piuttosto del passaggio, in virtù della circoncisione che proprio all'ottavo giorno dalla nascita si pratica, dal "semplice" *homo sapiens* all'Uomo vero che (ri)trova la propria relazione con Dio. Il Giubileo ebraico è un anno di riposo assoluto, in particolare dal lavoro agricolo, in cui si vive di quanto la terra gratuitamente offre. È il tempo anche in cui si liberano i servi, cioè quanti, nella società ebraica, eseguono un lavoro coatto per saldare i propri debiti.

Monsignor Enrico ha analogamente ripercorso senso e storia del Giubileo cristiano. Istituito nel 1300 da papa Bonifacio VIII, inizialmente con cadenza secolare, è stato poi portato alla frequenza cinquantennale già nel 1350 da papa

Clemente VI e alla venticinquennale attuale dal 1475 da papa Paolo II. Tempo di penitenza e di pellegrinaggio, a piedi, soprattutto a Roma, ma anche a Gerusalemme e a Santiago di Compostela, ottiene il perdono dei peccati. Se opportunamente abbinato a sette opere buone corporali (come ad esempio la visita ai prigionieri) e sette opere buone spirituali (tra cui operare per lo sviluppo del dialogo inter-religioso e della fratellanza umana). Per la Chiesa cattolica (è infatti assente nelle altre Chiese cristiane), il Giubileo deve rappresentare e rappresenta l'occasione in cui si può riscoprire e ritornare all'iniziale progetto di Dio, che vuole ciascuna e ciascuno come propria/o figlia/o unigenita/o e tutti come sorelle e fratelli in Cristo.



Trieste, 17 gennaio 2025

Prof.ssa Duja Kaucic Cramer